

Cabras (Ds): nel settore del gas l'apertura del mercato è stata molto modesta

# «Urgente la separazione Eni-Snam»

ROMA

«Il mercato del gas difficilmente potrà superare le attuali rigidità senza la separazione della rete dall'operatore dominante». E' dunque «urgente» il disimpegno dell'Eni da Snam Rete Gas. Il messaggio viene dalla segreteria dei Ds, per bocca del responsabile economico Antonello Cabras, che dal Senato tenta con molte fatiche di spingere all'approdo il ddl per il "completamento delle liberalizzazioni nell'energia" presentato ormai un anno fa dal ministro dello Sviluppo Pier Luigi Bersani.

Il messaggio giunge all'indomani del nuovo no dell'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, al disimpegno da Snam. «Nel settore del gas — incalza Cabras — l'apertura del mercato è

stata molto modesta. I prezzi in Italia sono più alti della media europea, sia al netto sia al lordo delle tasse. Ciò dipende principalmente da una carenza di investimenti dovuta a ostacoli regolatori, ma l'assenza di un mercato completamente libero crea degli intoppi». Liberare la rete dal controllo dell'Eni, dunque. Come del resto suggeriscono «la sanzione dell'Antitrust italiana e l'apertura di una procedura di infrazione per posizione dominante da parte della Commissione europea».

Un passo necessario. «non solo per garantire condizioni di terzietà e non discriminatorie nell'accesso ai gasdotti, ma anche per stimolare una politica di investimenti non opportunistica» spiega Cabras. Che considera l'operazione parte della strate-

gia con la quale «il Governo si appresta a una sostanziosa revisione normativa e regolamentare tendente a sviluppare concorrenza, ad eliminare posizioni consolidate di rendita, con un insieme di liberalizzazioni virtuose capaci di restituire efficienza e competitività al sistema Italia nei mercati». Non solo quello del gas ma anche — rimarca Cabras — quello dell'elettricità.

«Il mercato elettrico — spiega — è in una fase avanzata di liberalizzazione. La soluzione adottata per la gestione della rete, Terna, funziona abbastanza bene. C'è però ancora strada da fare: i prezzi dell'energia elettrica sono sostanzialmente più alti rispetto alla maggior parte dei paesi europei a causa di errori nella scelta del

mix energetico ed inefficienze degli impianti. Rimangono da affrontare temi quali il ruolo dell'acquirente unico, il potenziamento della Borsa elettrica attraverso lo sviluppo dei prodotti derivati, il potenziamento delle interconnessioni con l'estero».

Nel frattempo «qualche preoccupazione emerge dopo l'Opa su Endesa in relazione alla possibilità che il mercato interno si riconduca ad un'ulteriore rafforzamento della posizione dominante di Enel». Intanto «il primo luglio l'apertura del mercato domestico avverrà con qualche difficoltà per il ritardo accumulato nel predisporre gli strumenti adeguati perché i consumatori siano nella condizione ottimale di scegliere e perché le fasce socialmente più deboli non siano penalizzate» avverte Cabras.

F.Re.

## LE DIFFICOLTÀ

Il responsabile economico della segreteria diessina sostiene che l'alto livello dei prezzi in Italia dipende dalla carenza di investimenti

